



Passioni condivise

Acquistano sempre più seguito le iniziative online realizzate a più mani e dal basso. Le esperienze di Wikipedia, OpenStreetMap e Tripadvisor.

Nell'epoca in cui su internet si condivide tutto, dalle foto delle vacanze alla situazione sentimentale, stupisce che il più recente sondaggio sul gradimento dei social media svolto tra gli utenti americani abbia visto trionfare l'enciclopedia online Wikipedia (78% delle preferenze) su Facebook (fermo al 66%) e sugli altri social network "disimpegnati".

Il fascino della partecipazione a un progetto culturale collettivo sembra quindi essere superiore a quello della frivola chiacchierata tra amici.

Intelligenza collettiva

La forza di Wikipedia sta nell'apertura, come spiega Frieda Brioschi, presidente di Wikimedia Italia. "Può collaborare chiunque, a qualunque livello. Tutte le persone hanno qualcosa da condividere e la community, lavorando insieme, è in grado di autoregolarsi. Questo modello funziona, altrimenti non saremmo sopravvissuti".

"Molti dei nostri utenti vengono dal mondo di Wikipedia", racconta Luca Delucchi, geografo per lavoro e volontario per passione del progetto OpenStreetMap (OSM).

Per collaborare alla creazione di una mappa del mondo collettiva, libera e gratuita, basta possedere un dispositivo dotato di sensore Gps in grado di registrare il percorso fatto (per gli smartphone, per esempio, serve una app specifica). "Si imposta una distanza minima o un intervallo di tempo e il gps registra un punto ogni tot secondi o ogni tot metri", spiega Delucchi. "Alla traccia si possono aggiungere informazioni ulteriori o elementi puntuali: bar, negozi, monumenti.". La collaborazione richiede quindi una certa compe-

tenza, che però, assicurano gli appassionati, si acquisisce in fretta se ci si affeziona al progetto.

Liberare i dati

Che senso ha una mappa fatta dagli utenti quando esiste già Google Maps? “Google Maps è gratuita ma non è libera, non posso farne l’uso che voglio”, spiega Delucchi. “Le mappe che creo su Google diventano di proprietà di Google, con OSM, invece, i dati caricati nel progetto saranno sempre liberi e riutilizzabili da tutti, anche a scopo di lucro”. Ma non esiste una cartografia ufficiale, già accessibile gratuitamente? “La cartografia” spiega Luca Delucchi, “è

fatta solitamente dalle pubbliche amministrazioni con soldi pubblici. I dati sono poi rivenduti a chi ne ha bisogno, quindi il contribuente paga due volte. Ultimamente le pubbliche amministrazioni stanno cominciando a liberare i propri dati, anche se stentano perché mal sopportano che qualcuno possa trarne profitto”.

Il problema dell’apertura dei dati

Il controllo incrociato degli utenti garantisce un’alta affidabilità delle informazioni



WIKIPEDIA
The Free Encyclopedia

IT.WIKIPEDIA.ORG

Utenti registrati: 650mila (edizione in italiano)

Utenti attivi tutti i mesi: 8.500 (edizione in italiano)

Visite: 400 milioni di visitatori unici al mese (tutte le edizioni)

Enciclopedia libera

L’enciclopedia libera scritta dagli utenti è presente in oltre 270 lingue per un totale di 17 milioni di voci. Tutti possono scrivere articoli nuovi e modificare quelli già presenti. I contenuti creati sul sito vengono rilasciati con una licenza che ne consente il riuso, anche a fini commerciali.

TRAVELLERS' CHOICE
premiato da milioni di veri viaggiatori

Top 25 dei viaggiatori

- > [I migliori hotel](#)
- > [Le migliori vacanze per famiglie](#)
- > [Migliori spiagge](#)
- > [Le migliori destinazioni](#)

Grazie alle recensioni e ai giudizi espressi dai collaboratori del sito, Tripadvisor stila di continuo classifiche dei migliori hotel e ristoranti delle città e dei Paesi del mondo. Un modo per premiare le strutture meritevoli e consentire agli utenti di avere subito un colpo d’occhio sul “meglio di”.

tocca da vicino anche Wikipedia e pare che l’Italia sia uno dei Paesi in cui è maggiormente sentito. “Con il concorso fotografico Wikilove-smonuments invitiamo gli utenti a fotografare i monumenti e caricare le immagini su Wikipedia”, racconta Brioschi, la presidente di Wikimedia Italia. “Il nostro Paese, però, non può partecipare, perché i monumenti sono tutelati dal ministero dei Beni Culturali: si possono fotografare, ma per l’uso delle immagini serve l’autorizzazione”.

Tendenza positiva

“In generale gli italiani stanno rispondendo molto bene a tutti i siti partecipativi. Noi siamo in ascesa verticale: stiamo registrando una crescita molto forte”. A parlare è Lorenzo Brufani, portavoce per l’Italia di Tripadvisor.

Cosa rende questo sito di recensioni di viaggio così popolare? “Gli italiani”, suggerisce Brufani, “non si fidano più della vecchia pubblicità, della brochure dove



TRIPADVISOR.IT

Utenti registrati: 20 milioni nel mondo
 Visite: 1.200.000 visitatori unici mensili in Italia
 Recensioni: 50 milioni

Recensioni di hotel e ristoranti

Tripadvisor è una community mondiale di viaggiatori che inseriscono le proprie recensioni degli hotel e dei ristoranti in cui sono stati, corredandole, in molti casi, con foto scattate sul posto. Assegnano a ogni struttura un giudizio sintetico in pallini (da 1 a 5) e poi raccontano le proprie impressioni.



OPENSTREETMAP.ORG

Utenti globali: 400mila
 Utenti italiani: 6.800 hanno inserito almeno un dato

Mappe condivise

Progetto collaborativo di raccolta di dati geografici per la creazione di un database con il quale si dà forma a una mappa. Quest'ultima è libera da vincoli, continuamente migliorabile, accessibile e utilizzabile da tutti, anche per scopi commerciali, e scaricabile su svariati dispositivi per la navigazione.

c'è sempre il sole, dove è tutto bello e tutto stereotipato. Si fidano dei consigli di chi c'è stato, suffragati da foto e video belli e brutti". Questo spiega il costante aumento di visitatori, ma anche di recensori. "Prima se avevi una brutta esperienza potevi al massimo raccontarlo agli amici. Con i forum online, l'utente ha il potere di spargere la voce".

Anche su Wikipedia il "ricambio" degli enciclopedisti non sembra essere un problema: "Il dato relativo ai collaboratori assidui è in leggera crescita da anni", racconta Frieda Brioschi: alcuni vanno, altri arrivano.

C'è da fidarsi?

Ma perché l'utente qualunque, peraltro quasi sempre protetto da un soprannome di fantasia, dovrebbe essere più affidabile del depliant turistico o del libro accademico? Chi ci protegge da frodi, errori, falsi? "Non possiamo pretendere che tutte le recensioni che

compaiono su Tripadvisor siano vere", spiega Brufani, "ma la forza dei numeri fa sì che il meccanismo funzioni". Come a dire che quando le recensioni sono tante, l'occasionale bufala ha un impatto molto limitato. "L'importante è andare al di là del voto sintetico e leggere la descrizione dell'albergo o del ristorante. È dai dettagli che emerge la verosimiglianza e anche l'utilità della singola recensione".

Garantisce la comunità

Un controllo comunque esiste. Le recensioni sospette vengono monitorate con un software proprietario e segnalate dagli utenti. "Il meccanismo è democratico. Anche l'albergatore può segnalare anomalie o recensioni sospette. Se una recensione è inappropriata, per esempio contiene parolacce e insulti, viene segnalata e cancellata: Tripadvisor può insomma intervenire contro l'utente. La stragrande maggioranza delle recensioni false viene dagli alber-

gatori, che mirano a nuocere alla concorrenza. In quel caso l'albergo viene avvertito di essere sotto osservazione per sospetti sulle recensioni, e compare un bollo rosso sul profilo della struttura". Su internet, sintetizza Brufani "sono tutti controllori e controllati".

La forza di Wikipedia sta proprio nel controllo incrociato svolto dagli utenti. E se a volte è necessario l'intervento degli amministratori e il blocco di pagine particolarmente controverse, nella sostanza l'enciclopedia si corregge da sé. I social network hanno comunque influenzato il modo di collaborare e scambiarsi informazioni. Grazie all'incrocio tra Facebook e Tripadvisor, per esempio, posso sapere quali dei miei amici sono già stati nel posto dove voglio andare e seguire i loro consigli.

"Si sta passando dalla 'saggezza della folla' alla 'saggezza degli amici'", suggerisce Brufani, il che supera il problema dell'anonimato e azzerava il rischio delle fregature. ✱